

Agenda 21

LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE

Con la firma, nell'agosto del 2004, della carta degli obiettivi di Aalborg, la Provincia di Biella ha di fatto aperto le porte all'ingresso dei vari settori della società nei processi decisionali. È stato il primo passo di un percorso che ha portato l'amministrazione piemontese a diventare parte attiva - come membro del Direttivo - nel Coordinamento Nazionale delle Agenda 21 Locali, che riunisce oggi oltre 300 governi locali italiani. Nel mezzo c'è stato spazio per l'avvio di un'ampia consultazione pubblica, rivolta agli attori economici, sociali e politici più rilevanti per l'istituzione di un Forum provinciale per la definizione di politiche di sostenibilità dello sviluppo locale. Nonostante ciò, la definizione di un sistema di gestione per lo sviluppo sostenibile, dalla formulazione alla implementazione e valutazione, anche se avviato grazie alla definizione di piani di azioni tematici ed alla partecipazione dell'ente a vari progetti dell'Unione Europea mirati alla sperimentazione delle indicazioni della Strategia Tematica Urbana, è ancora limitato per la mancata definizione del Piano di Azione Locale e la precisa definizione di target riferiti ai temi della sostenibilità locali espressi negli Aalborg Commitments. Si può dire allora che per Biella l'obiettivo primordiale sia stato quello di integrare i processi di Agenda 21 negli strumenti ordinari di programmazione dello sviluppo locale per la definizione di

piani e programmi tematici e con i processi di definizione del bilancio partecipativo. L'amministrazione provinciale ha per questo avviato anche altri processi locali di sostenibilità come il bilancio socio-ambientale di comunità, il bilancio sociale e la certificazione del sistema di gestione ambientale dell'assessorato all'ambiente. E sta definendo un modello di monitoraggio e rendicontazione basato sull'integrazione dei settori ambiente, società ed economia che sarà approfondito con la definizione di obiettivi e target nel Piano di Azione Locale attraverso procedure di monitoraggio dei progressi compiuti, consultazione pubblica, revisione e audit.

Tutte le strade portano a Kyoto

Gli obiettivi nazionali per il raggiungimento degli impegni di Kyoto contenuti nella delibera Cipe del 19/11/98, lo ricordiamo, impegnano l'Italia ad una riduzione delle emissioni entro il 2012 pari a 94 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente. Tale obiettivo, se ripartito proporzionalmente rispetto agli abitanti, implica per la provincia di Biella una riduzione in termini assoluti di circa 0,3 Mton di CO₂ entro il 2012 pari a circa 50.490 t/a di CO₂. Nel corso della Seconda Conferenza Provinciale sull'Energia (aprile 2006), Agenbiella presentò il Bilancio Energetico Provinciale e la situazione del territorio rispetto agli obiettivi

del protocollo, confermando la correttezza del percorso intrapreso nel Biellese per diminuire l'inquinamento di anidride carbonica e la necessità di creare nuovi meccanismi ed iniziative per assicurare uno sviluppo sostenibile e responsabile. Complessivamente si può dire che negli ultimi due anni la Provincia di Biella abbia dunque rispettato il Protocollo di Kyoto: risparmio ed efficienza energetica, ricorso alla co-generazione, incremento delle caldaie a elevata efficienza sono stati gli strumenti principali di un risparmio, sui due anni, di circa 60 mila tonnellate di CO₂. A ciò si aggiungono le iniziative del "Patto Biellese per l'Energia e il Clima" che intendono promuovere la responsabilizzazione e l'azione concertata tra i vari stakeholders presenti sul territorio per la riduzione dei cambiamenti climatici, dal singolo cittadino a comuni e comunità montane fino alle associazioni di categoria, in modo da investire sulla qualità energetica degli immobili, impegnarsi nell'uso delle energie alternative, modificare le norme dei Piani regolatori. In questo senso, l'applicazione dei principi di giustizia ambientale è quanto meno assicurata a livello provinciale da controlli ambientali fortemente sviluppati, in stretta relazione con le agenzie e istituzioni territoriali (come l'Arpa) a cui fanno riferimento molte competenze di controllo e intervento. Per quanto riguarda le politiche di risparmio ed effi-

■ Roberto Catania



L'UNIONE FA LA FORZA

Da un lato un tasso di motorizzazione tra i più alti d'Italia, dall'altro la profonda crisi strutturale del sistema locale basato sul distretto tessile. Criticità che Biella intende risolvere partendo dalla condivisione degli obiettivi di Aalborg, magari puntando sul concetto di appartenenza e legame con il territorio.

LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE

cienza energetica, il Piano Energetico Provinciale del 2006 ha individuato gli obiettivi prioritari da inserire in modo coerente nel quadro nazionale ed europeo di promozione degli interventi, da sostenere sia attraverso incentivi finanziari, sia mediante la semplificazione di pratiche burocratiche, sia infine attraverso studi di fattibilità e azioni di supporto verso i comuni della provincia. Per questo motivo, l'amministrazione ha creato l'Azienda di Servizio Energetico (Esco - Energy Service Company) Cordar Energia, con la finalità di favorire l'investimento iniziale per interventi di razionalizzazione dei consumi energetici e recuperare il capitale anticipato, incassando - per un certo numero di anni prefissati nel contratto - i risparmi economici derivanti da minori consumi energetici.

Verso gli obiettivi del Ronchi

Nella gestione dei rifiuti, la strategia dell'amministrazione provinciale biellese si basa perlopiù sulla riduzione e sull'uso efficiente delle risorse, senza trascurare il riciclo, il recupero energetico, nonché lo smaltimento finale dei residui altrimenti non utilizzabili. Il Rapporto 2006

dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti evidenzia un andamento positivo della raccolta differenziata (incremento dei quantitativi di rifiuti raccolti in modo differenziato del 77% dal 2000 al 2004) e una diminuzione dei quantitativi di rifiuti avviati allo smaltimento (decremento del 15,5% dal 2000 al 2004). Nonostante ciò, dall'analisi complessiva dei dati di produzione provinciale emerge il mancato raggiungimento, sebbene per pochi punti percentuali, degli obiettivi di legge (DLgs. 22/97 Decr. Ronchi).

A questo riguardo, nell'anno 2006, l'amministrazione provinciale ha espresso con un atto di indirizzo la volontà di impegnarsi verso il raggiungimento di quote significative per quanto riguarda la raccolta differenziata di rifiuti. Ne conseguiranno azioni mirate per raggiungere le percentuali target: 50% entro il 2009 e 65% entro il 2012. Da sottolineare il fatto che per gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard, l'amministrazione provinciale abbia promosso un progetto per l'utilizzo sperimentale di dissipatori domestici ai fini di permettere economie e miglioramenti gestionali rispetto all'attività di raccolta domiciliare dei rifiuti organici. Per quanto riguarda la tematica degli "acquisti pubblici verdi" (Green Procurement), questa

non è ancora stata affrontata nella sua completezza da parte dell'amministrazione provinciale, se si esclude una prima iniziativa di diffusione realizzata in collaborazione con il Centro di Educazione Ambientale. L'attività di promozione di prodotti con etichette e marchi "sostenibili" si limita per il momento all'introduzione di prodotti del commercio equo e solidale come fornitura interna e al progetto agricoltura biologica per imprenditori agricoli operanti in zone svantaggiate. Va comunque evidenziata l'iniziativa sperimentale avviata con il Progetto "C.Ambie.R.E.Sti.?" che, nella prima edizione dell'anno 2006, ha coinvolto 50 cittadini del territorio biellese in un itinerario di cambiamento del proprio stile di vita, offrendo informazioni, documentazioni, incentivi e incontri su alcuni ambiti di cambiamento possibile: dal risparmio energetico al turismo responsabile, dalla finanza etica all'alimentazione, dalla bioedilizia ai rifiuti.

Le alternative per la mobilità

Rientra naturalmente fra gli obiettivi prioritari anche la tematica della qualità dell'aria, ogget-



Agenda 21

LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE



to di varie iniziative dell'amministrazione provinciale, a partire dalla revisione annuale del "Piano di Azione per la Qualità dell'Aria" e del "Piano della Mobilità". Il numero di superamenti annui della concentrazione limite di PM10 è in progressivo incremento e, considerando che la provincia di Biella ha un tasso di motorizzazione tra i più alti d'Italia e che gli impianti termici ad uso civile in ambito provinciale sono ancora funzionanti per una percentuale piuttosto elevata ad olio combustibile, risulta prioritario intervenire sui trasporti e sugli impianti termici. Per risolvere queste criticità, l'amministrazione provinciale sta portando avanti azioni e progetti per ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide ed accessibili. L'elaborazione degli interventi è stata favorita dalla revisione del "Piano Territoriale Provinciale", all'interno del quale è stato implementato un modello di simulazione della mobilità biellese che ha permesso di ricostruire lo scenario attuale, individuare le criticità presenti e impostare i criteri per individuare le priorità di intervento e, quindi, il programma triennale

delle opere pubbliche. Per ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato, l'amministrazione provinciale si è orientata al miglioramento delle prestazioni offerte agli utenti del trasporto pubblico locale (progetti "Chiamabus" e "Movilinea") e verso la creazione di alternative valide per la riduzione della necessità di spostamenti (telelavoro, sviluppo della rete telematica, piste ciclabili). Particolare successo ha avuto l'iniziativa di incentiva-

zione del trasporto pubblico attraverso il sostegno finanziario per l'acquisto di abbonamenti scolastici. Anche all'interno dell'amministrazione provinciale, sono state implementate iniziative per l'incentivazione dell'uso della bicicletta, in alternativa all'auto, per gli spostamenti di lavoro in ambito urbano, per il miglioramento della mobilità dei dipendenti attraverso la promozione del car sharing e car pooling, per l'utilizzo del trasporto pubblico e per la promozione del telelavoro ai fini di ridurre la necessità degli spostamenti casa-lavoro. Gli interventi hanno riguardato anche il settore dei trasporti urbani, che incide direttamente sull'inquinamento atmosferico, sul rumore, sulla congestione e sui livelli delle emissioni di CO₂, e oggetto di interventi mirati all'interno del "Piano Provinciale di Sicurezza Stradale", nella riorganizzazione dell'Osservatorio Provinciale dell'Incidentalità e nel progetto di riqualificazione della Strada Trossi.

Uno sviluppo da rigenerare partendo dalla sostenibilità

Di fronte alla crisi strutturale del Sistema Biella, derivante principalmente dalle difficoltà del distretto tessile biellese che ha determinato pesanti ripercussioni sul fronte occupazionale, l'ente provinciale ha indirizzato specifiche politiche atte a sviluppare strategicamente la forma-



LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE

zione professionale, tutelare e qualificare il lavoro e l'occupazione e supportare la creazione di nuove imprese. È soprattutto in campo agricolo (agricoltura, pastorizia, enologia, produzione di miele) che sono state sviluppate delle azioni di promozione di buone prassi aziendali, attraverso contributi diretti alla modernizzazione e adeguamento delle strutture produttive e servizi di assistenza tecnica e consulenza specialistica. Tuttavia va sottolineato come gli esempi di procedure di certificazione Iso o registrazione Emas o le esperienze di contabilità sociale siano ancora molto contenute sul territorio, contando solo su due esperienze non consolidate di certificazione ambientale di distretto. In relazione al sostegno alla commercializzazione di prodotti locali di alta qualità, l'amministrazione provinciale ha incentivato la creazione del Consorzio "Terre Biellesi" e la promozione di un paniere di prodotti tipici locali presentati in occasione del salone fieristico internazionale "Salone del Gusto" (Torino, 2006), avviando un progetto per la certificazione di origine del miele biellese e altre iniziative di incentivazione dei prodotti locali. Strettamente collegata con la valorizzazione dei prodotti locali è anche la riqualificazione del patrimonio turistico, artistico, ambientale e culturale del Biellese attraverso importanti progetti come quello del "Distretto Culturale", il continuo sostegno al sistema ecomuseale, la manutenzione del sistema escursionistico biellese e l'individuazione di nuovi itinerari turistici.

L'agenda sale in cattedra

Non è la prima volta che si parla della scuola come soggetto attivo e protagonista di Agenda 21. Con il progetto "L'agenda XXI sale in cattedra", Biella ha però voluto differenziarsi da altre iniziative simili già avviate nel nostro Paese per un maggiore accento sul territorio e sul concetto di appartenenza e legame sociale con la comunità territoriale. L'iniziativa, che si presenta in pratica come una sorta di Agenda 21 costruita dai ragazzi,



si configura infatti come un percorso didattico che punta a promuovere i temi dello sviluppo sostenibile in ambito scolastico, per favorire la crescita di una sensibilità diffusa sui temi della sostenibilità ambientale e promuovere la crescita di cittadini "attivi", capaci cioè di scelte responsabili e sostenibili. Rivolto a studenti e insegnanti delle classi terze superiori, "L'agenda XXI sale in cattedra" punta a qualificare la scuola come il luogo della ricomposizione, dell'interazione e della costruzione della comunità locale sfruttando la sua capacità di aggregare soggetti che appartengono alle diverse fasce sociali e sono espressione delle diverse culture e identità presenti in un territorio. Il progetto prevede l'attivazione di un processo di Agenda 21 locale nella scuola che coinvolga quali "attori" gli studenti, gli insegnanti, i genitori e il personale non docente. Gli obiettivi sono inerenti anche al percorso metodologico che, basandosi sulla progettazione partecipata, riesca a rendere più responsabili le persone coinvolte e contribuisca a costruire una cultura diffusa sui principi dello sviluppo sostenibile. Il Progetto "L'agenda XXI sale in cattedra" si integra con il neonato "Piano Provinciale della Sostenibilità" promosso lo scorso aprile dall'amministrazione provinciale in coincidenza con il forum locale di Agenda 21 nel quale si sono dettati i principi generali sul sistema di scelta

degli indicatori ispirati alla carta di Aalborg (Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile) e con il recente progetto "Le scuole solari" negli edifici scolastici, promosso dal Cordar Energia. ■

Impattori per camini

Impattore multistadio PM10 e PM2.5 mod. MSS1

Caratteristiche principali:

- Impattore a cascata multistadio per emissioni
- In accordo alla VDI 2066 Part. 10 ed EN 13284-1
- 3 frazioni del particolato sullo stesso campione:
 - PM > 10 micron
 - 2,5 < PM < 10 micron
 - PM < 2,5 micron
- Materiale a contatto con il campione Titanio (versione in acciaio inossidabile AISI 316 non ancora disponibile)

- Cono di collegamento all'ugello di prelievo*
- Guarnizione ghiera
- I° stadio di separazione PM10 (part. 1)
- Anello bloccaggio filtro (part. 5)
- Cassetta portafiltro I° stadio (part. 4)
- Cono di espansione (part. 3)
- II° stadio di separazione PM2.5 (part. 2)
- Anello bloccaggio filtro (part. 5)
- Cassetta portafiltro II° stadio (part. 4)
- Cono di espansione (part. 3)
- Anello di bloccaggio filtro*
- Cassetta portafiltro di backup*
- Corpo portafiltro e cono di collegamento alla sonda di prelievo*

Impattore assemblato con ugello per prelievo in posizione orizzontale

Impattore assemblato con ugello e cono per prelievo in posizione verticale

readerservice.it n.19276

COMPANY WITH QUALITY MANAGEMENT SYSTEM CERTIFIED BY DNV

POLLUTION CHECK

<http://www.tecora.it>

tcrtec@tecora.it